

# Comune di San Giorgio Piacentino

Provincia di Piacenza



## Progettista incaricato e coordinatore

arch. Enrico De' Benedetti

Firma .....

## Responsabile di Procedimento Comune di San Giorgio P.no

geom. Marco Silvotti

## PIANO OPERATIVO COMUNALE

**VALSAT.  
RAPPORTO AMBIENTALE**

**V01**

## Consulenti esterni



Società del Gruppo Giglio  
Direttore Tecnico arch. Sergio Morlacchini  
Responsabile legale Bruno Giglio

Dott. Geol. Paolo Mancioffi

**Codice commessa:** 017-P-2007E PSC SanGiorgio

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROL
00	NOV 2013	Controdeduzione		

Adottato con Delibera del C.C. n° **29** del 25/05/2013

Approvato con Delibera del C.C. n° del 30/11/2013

## Indice generale

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>1 RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>4</b>
<b>2 METODOLOGIA.....</b>	<b>5</b>
<b>3 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI .....</b>	<b>5</b>
3.1 Definizione delle componenti ambientali.....	5
3.2 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.....	6
3.3 Definizione degli obiettivi del PSC.....	7
3.4 Acquisizione degli obiettivi del POC.....	9
<b>4 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA.....</b>	<b>10</b>
4.1 Verifica obiettivi POC/PSC.....	10
4.2 Valutazione matrici.....	11
<b>5 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA.....</b>	<b>12</b>
5.1 Azioni del POC.....	12
5.2 Verifica azioni di POC/Obiettivi di sostenibilità.....	12
<b>6. CARTA DEI VINCOLI.....</b>	<b>17</b>
6.1 Riferimenti normativi.....	17
6.2 Vincoli degli ambiti inseriti nel POC.....	18
6.3 Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni.....	19
<b>7. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DI PIANO.....</b>	<b>21</b>
7.1 Definizione degli indicatori .....	21
7.2 Programma di controllo .....	22

## **PREMESSA**

Il presente Rapporto Ambientale è stato redatto ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Ai fini della VALSAT del primo POC, 2015-2020, del Comune di San Giorgio Piacentino.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, prevista dalla L.R. 20/2000 come integrata dalla L.R. 6/2009, è redatta ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152 del 3/4/2006 e succ. mod. ed integrazioni.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) consiste quindi in un "Rapporto Ambientale" che supporta le decisioni che hanno portato all'inserimento del POC degli Ambiti da attuarsi nei prossimi cinque anni.

La valutazione del Rapporto Ambientale si inserisce nell'iter procedurale di approvazione del POC mediante apposito esame congiunto con gli Enti Ambientali, al fine di acquisire il prescritto "Parere motivato" da parte della Provincia in qualità di autorità competente, ai sensi dell'art. 15 del citato decreto legislativo.

Il testo che segue, comprese le schede specifiche allegate alle Norme di POC desunte ed integrate dalla VALSAT del PSC, costituisce il RAPPORTO AMBIENTALE di cui all'art. 13 del D.Lgs n. 4 del 16/01/2008.

## 1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si elencano le diverse fonti normative utilizzate per la redazione del Rapporto Ambientale del POC. Per una più esaustiva analisi della normativa di riferimento si rimanda al Cap. 1 Riferimenti Normativi della VALSAT del PSC.

- Legge Regionale 24 marzo 2000, n° 20
- Delibera del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n° 173
- Direttiva Europea 2001/42/CE.
- D.Lgs. 152/2006, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs.128/2010
- L.R. 13 giugno 2008, n. 9
- Circolare Emilia-Romagna Prot. 269360 del 12/11/2008 D.Lgs 128/2010
- L.R. 6/2009
- Circolare RER. prot. 2010/23900 del 01/02/2010 “Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. 6/2009”.

## 2 METODOLOGIA

La VALSAT si compone di quattro fasi che hanno concorso alla definizione dei contenuti del POC attraverso 4 fasi:

- Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi;
- Fase 2: Valutazione di coerenza interna;
- Fase 3: Valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano (coerenza esterna);
- Fase 4: Monitoraggio degli effetti di Piano.

Ciascuna Fase è quindi suddivisa in una serie di attività che sono descritte nel dettaglio nei rispettivi capitoli.

## 3 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI

### ***3.1 Definizione delle componenti ambientali***

Nell'ambito degli indirizzi e delle indicazioni contenute nella VALSAT del PSC sono considerate le seguenti componenti ambientali:

- ARIA
- RUMORE
- RISORSE IDRICHE
- SUOLO E SOTTOSUOLO
- BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO
- RIFIUTI
- ENERGIA ED EFFETTO SERRA
- MOBILITÀ
- MODELLI INSEDIATIVI
- TURISMO
- INDUSTRIA
- AGRICOLTURA
- RADIAZIONI

### 3.2 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

Recependo quanto definito nella VALSAT di PSC si riportano gli Obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale nella seguente tabella:

COMPONENTE AMBIENTALE		OBIETTIVI DI PIANO	
1	ARIA	1a	Tutelare la popolazione residente dall'inquinamento atmosferico
		1b	Contenere le emissioni inquinanti
2	RUMORE	2a	Tutelare la popolazione residente dall'inquinamento acustico
		2b	Rispettare i valori limite di emissione sonora
3	RISORSE IDRICHE	3a	Ridurre l'inquinamento
		3b	Migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche
		3c	Ridurre il consumo idrico
4	SUOLO E SOTTOSUOLO	4a	Ridurre l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio
5	BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	5a	Conservare e riqualificare le qualità del paesaggio rurale e urbano
6	RIFIUTI	6a	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti
7	ENERGIA ED EFFETTO SERRA	7a	Ridurre i consumi energetici
		7b	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili
8	MOBILITÀ	8a	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale in termini di sicurezza e funzionalità
9	MODELLI INSEDIATIVI	9a	Rafforzare il sistema policentrico
		9b	Incentivare il riutilizzo di aree dismesse
		9c	Potenziare i servizi e garantirne un'equa distribuzione
10	TURISMO	10a	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo, aumentando l'offerta turistica
11	INDUSTRIA	11a	Promuovere uno sviluppo sostenibile nell'attività produttiva
		11b	Promuovere lo sviluppo socio-economico e l'occupazione
12	AGRICOLTURA	12a	Garantire la produttività agricola
13	RADIAZIONI	13a	Riduzione dell'esposizione all'inquinamento elettromagnetico

### **3.3 Definizione degli obiettivi del PSC**

Gli obiettivi dello strumento di pianificazione sovraordinata, cioè il Piano Strutturale Comunale in accordo agli obiettivi della pianificazione provinciale sovraordinata, sono i seguenti:

#### **OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL TERRITORIO**

**Ob.1** Promuovere un equilibrato sviluppo residenziale del capoluogo nel rispetto delle risorse disponibili e delle funzioni insediate.

**Ob.2** Svolgere una azione proattiva nelle strategie connesse allo sviluppo economico del territorio e nella individuazione delle aree e dei servizi destinati alla produzione e al commercio.

#### **OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

**Ob.3** Ridefinire, riqualificare e assegnare una maggiore identità urbana al Capoluogo ed una originale configurazione ad ogni sua principale frazione Rizzolo, San Damiano, Centovera, Viustino, Ronco e Tollara.

**Ob.4** Prendere parte attiva nella definizione dell'assetto e delle iniziative connesse al turismo religioso nella frazione di San Damiano.

**Ob.5** Orientarsi al turismo quale risorsa del territorio in genere come presenza in termini di elementi di valore ambientale e paesaggistico ma anche come porta degli itinerari che attraverso la valle del Nure e i territori limitrofi conducono ad altri interessanti itinerari nella parte alta della provincia di Piacenza.

#### **OBIETTIVI DI SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE**

**Ob.6** Promuovere iniziative per l'attuazione dei progetti nel settore ambientale.

**Ob.7** Definire interventi mirati alla salvaguardia e miglioramento della qualità ecologica ambientale.

**Ob.8** Assegnare un nuovo ruolo al settore agricoltura.

#### **OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E USO DEL TERRITORIO**

**Ob.9** Misurarsi con il futuro assetto viabilistico e con la richiesta di nuovi parcheggi.

**Ob.10** Migliorare l'organizzazione e la qualità dei servizi rivolti alla comunità verde, creazione di parchi tematici, ecc.

**Ob.11** Svolgere un ruolo attivo nella definizione delle scelte future inerenti l'eventuale dismissione della base militare di San Damiano e delle aree militari in genere presenti sul territorio.

**Ob.12** Garantire sicurezza ai pedoni attraverso una mobilità alternativa e la risoluzione dei punti critici della viabilità interna.

**Ob.13** Potenziare il Sistema dei Servizi pubblici e del Centro per il tempo libero e per le attività sportive.

**Ob.14** Potenziare i parcheggi pubblici per la zona centrale del tessuto edificato.

**Ob.15** Rallentare il traffico in entrata nel capoluogo.

**Ob.16** Riorganizzare il traffico della S. P. Centovera e della zona di via Genova.

**Ob.17** Alleggerire l'incrocio delle due provinciali a nord del capoluogo.

**Ob.18** Riorganizzare e potenziare la viabilità interna al capoluogo e in particolare nell'area artigianale ex-pip.

### **3.4 Acquisizione degli obiettivi del POC**

Gli obiettivi che il POC mette in campo rispondono alle principali linee strategiche definite nel PSC:

1. sviluppo residenziale del capoluogo e delle frazioni (Viustino) in base alle richieste pervenute;
2. possibile sviluppo nel capoluogo di attività produttive esistenti attraverso le modalità previste dall'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 s.m.i.;
3. sviluppo produttivo nelle frazioni (Centovera);
4. completamento del Parco Fluviale Urbano del Nure ;
5. realizzazione nuovi assi viabilistici;
6. riqualificazione del centro sportivo comunale del capoluogo;
7. riqualificazione e creazione nuovi percorsi pedonali e ciclo-pedonali;
8. potenziare il Sistema dei Servizi pubblici, in particolare il Castello e il giardino Vittoria.

Si evidenzia che è stato scelto di inserire in via preventiva tra gli obiettivi di POC anche la possibile attuazione dell'ambito 5 secondo le modalità previste dall'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 s.m.i nell'eventualità che l'azienda “Salumificio Gagliardi” decida di acquisire l'ambito, di proprietà comunale, per ampliare lo stabilimento esistente.

## 4 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

### 4.1 Verifica obiettivi POC/PSC

In questa fase si valutano gli Obiettivi definiti dal POC in relazione agli obiettivi del Piano Strutturale Comunale, al fine di evidenziare strategie in contrasto con gli indirizzi programmatici dello strumento sovraordinato ed eventuali incongruenze tra obiettivi che possano indurre effetti negativi.

A livello operativo la verifica è condotta mediante una **Matrice** nelle quali si valuta qualitativamente il potenziale effetto indotto dagli obiettivi del POC sugli obiettivi del PSC, il quale attraverso la propria VALSAT ha dimostrato la coerenza con la pianificazione provinciale e sui piani di settore.

Le matrici è così strutturata:

- in riga gli obiettivi del PSC (3.3 Definizione degli obiettivi del PSC);
- in colonna gli obiettivi del POC (3.4 Acquisizione degli obiettivi del POC);

le celle di intersezione contengono la valutazione:

**colore verde:** interazione potenzialmente positiva

**colore rosso:** interazione potenzialmente negativa

nessun colore (- -): interazione nulla.

OBIETTIVI POC								
OB. PSC	OB_1	OB_2	OB_3	OB_4	OB_5	OB_6	OB_7	OB_8
1	--	--	--	--	--	--	--	--
2	--	--	--	--	--	--	--	--
3	--	--	--	--	--	--	--	--
4	--	--	--	--	--	--	--	--
5	--	--	--	--	--	--	--	--
6	--	--	--	--	--	--	--	--
7	--	--	--	--	--	--	--	--
8	--	--	--	--	--	--	--	--
9	--	--	--	--	--	--	--	--
10	--	--	--	--	--	--	--	--
11	--	--	--	--	--	--	--	--
12	--	--	--	--	--	--	--	--
13	--	--	--	--	--	--	--	--
14	--	--	--	--	--	--	--	--
15	--	--	--	--	--	--	--	--
16	--	--	--	--	--	--	--	--
17	--	--	--	--	--	--	--	--
18	--	--	--	--	--	--	--	--

#### 4.2 Valutazione matrici

Le matrici di confronto tra gli obiettivi del POC e il PSC, in sintesi, evidenziano una compatibilità e una coerenza quasi totale degli obiettivi degli strumenti esaminati con conseguente effetto indotto potenzialmente positivo degli indirizzi del POC sugli obiettivi del PSC.

L'elevata coerenza è giustificata dalla previsione di attuazione di diverse dotazioni territoriale e infrastrutture della mobilità.

Non si riscontrano interazioni potenzialmente negative ma piuttosto si evidenzia l'assenza di obiettivi incentrati sulla frazione San Damiano, sul turismo e sulla mancata previsione del potenziamento dei parcheggi pubblici (ad esclusione di quelli previsti all'interno degli Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali).

## 5 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

### 5.1 Azioni del POC

AZ_1	Parco fluviale urbano: attrezzamento e riqualificazione generale, migliorie e integrazioni
AZ_2	Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e riqualificazione di quelli esistenti
AZ_3	Realizzazione di nuovi collegamenti viabilistici
AZ_4	Riqualificazione viale Campo Sportivo
AZ_5	Riqualificazione centro sportivo
AZ_6	Riqualificazione spazi aperti pubblici
AZ_7	Nuovo polo dotazioni territoriali "giardini Vittoria": acquisizione e realizzazione primo stralcio
AZ_8	Castello di San Giorgio: progetto di valorizzazione e riqualificazione e adeguamento sismico salone
AZ_9	Aree verdi frazioni: Centovera-Viustino-Godi
AZ_10	Realizzazione impianto di depurazione a Viustino
AZ_11	Sviluppo residenziale del capoluogo e Viustino (AN_05, AN_08, AN_13, AN_B01)
AZ_12	Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive (AN_05)
AZ_13	Ambiti specializzati per attività produttive (AN_C02)

### 5.2 Verifica azioni di POC/Obiettivi di sostenibilità

La valutazione di coerenza interna del Piano Operativo Comunale è effettuata tramite verifica di coerenza tra le azioni previste dal POC e gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti al punto 3.2 *Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale*.

La definizione di impatti potenzialmente negativi o positivi, consente di valutare in via preliminare l'effetto delle azioni progettuali del Piano sulle componenti ambientali e territoriali considerate; permettendo di prevedere eventuali mitigazioni e/o compensazioni che le rendano sostenibili.

La verifica è condotta mediante Matrice, una per ogni componente ambientale e territoriale considerata, nelle quali si valuta qualitativamente e quantitativamente il potenziale effetto indotto dalle azioni di POC sugli obiettivi di sostenibilità.

La matrice è così strutturata:

- in riga gli obiettivi di sostenibilità;
- in colonna le azioni di Piano suddivise per Ambito;
- le celle di intersezione contengono la valutazione:

colore verde: interazione potenzialmente positiva

colore rosso: interazione potenzialmente negativa

nessun colore (-): interazione nulla.

L'associazione della cella colorata al numero con segno positivo o negativo consente di interpretare i risultati in maniera quantitativa e fornisce un'immediata percezione della valutazione finale.

1. ARIA													
1a Tutelare la popolazione residente dall'inquinamento atmosferico													
1b Contenere le emissioni inquinanti													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1a	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1b	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Tot.	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	-2	-2	-2

2. RUMORE													
2a Tutelare la popolazione residente dall'inquinamento acustico													
2b Rispettare i valori limite di emissione sonora													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1a	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1b	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Tot.	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-2	-2	-2

3. RISORSE IDRICHE													
3a Ridurre l'inquinamento													
3b Migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche													
3c Ridurre il consumo idrico													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>3a</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>3b</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>3c</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Tot.</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	-3	-3

4. SUOLO E SOTTOSUOLO													
4a Ridurre l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>4a</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Tot.</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

5. BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO													
5a Conservare e riqualificare le qualità del paesaggio rurale e urbano													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>5a</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Tot.</b>	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

6. RIFIUTI													
6a Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>6a</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Tot.</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

7. ENERGIA													
7a Ridurre i consumi energetici													
7b Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>7a</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>7b</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Tot.</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1	-1	-1

8. MOBILITÀ													
8a Garantire un adeguato sistema infrastrutturale in termini di sicurezza e funzionalità													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>8a</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Tot.</b>	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

9. MODELLI INSEDIATIVI													
9a Rafforzare il sistema policentrico													
9b Incentivare il riutilizzo di aree dismesse													
9c Potenziare i servizi e garantirne un'equa distribuzione													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>9a</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>9b</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>9c</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Tot.</b>	1	1	0	0	1	1	1	1	1	0	1	1	0

10. TURISMO													
10a Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo, aumentando l'offerta turistica													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>10a</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Tot.</b>	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

11. INDUSTRIA													
11a Promuovere uno sviluppo sostenibile nell'attività produttiva													
11b Promuovere lo sviluppo socio-economico e l'occupazione													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>11a</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>11b</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>Tot.</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2

12. AGRICOLTURA / 13. RADIAZIONI													
12a Garantire la produttività agricola													
13a Riduzione dell'esposizione all'inquinamento elettromagnetico													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>12a</b>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<b>13a</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Tot.</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SINTESI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>+</b>	3	4	3	1	1	2	1	1	1	3	1	3	2
<b>-</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8	8

Come si evince dalla sintesi gli impatti negativi sono legati all'espansione residenziale e produttiva (compreso il possibile ampliamento del Salumificio Gagliardi) con il conseguente consumo di suolo e aumento dell'inquinamento derivante dall'attuazione degli ambiti.

I potenziali effetti attesi e gli interventi di mitigazione dei singoli ambiti sono riportati nell'elaborato N2.

## 6. CARTA DEI VINCOLI

### 6.1 Riferimenti normativi

Ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i art. 3 bis “Allo scopo di assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio e, conseguentemente, semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica della conformità degli interventi di trasformazione progettati, i Comuni si dotano di un apposito strumento conoscitivo, denominato **"Tavola dei vincoli"**, nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato **"Scheda dei vincoli"**, che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva” sono stati realizzati gli elaborati richiesti. La Tavola dei vincoli è stata inserita nell'elaborato POC\_No2\_Schede Ambiti dove per ogni ambito inserito nel POC è stato riportato un'estratto dell'area con i vincoli che ricadono o influenzano l'ambito. Nell'elaborato POC\_No3\_Scheda dei vincoli sono stati riportati tutti i vincoli che interessano il POC con i riferimenti normativi ed una descrizione del vincolo.

Di seguito si riportano i vincoli e le tutele che condizionano i vari ambiti e subambiti inseriti nel POC.

**6.2 Vincoli degli ambiti inseriti nel POC**

<b>ANS 05</b>			
RIF. SCHEDA DEI VINCOLI	TIPOLOGIA VINCOLO/TUTELA	RIF. Art. QN PSC	EFFETTO VINCOLO
3.1.2	Fascia di rispetto gasdotti bassa pressione (max 3,5 m) <b>Prescrizioni:</b> in fase attuativa dovrà essere definita, in accordo con l'ente gestore, la fascia di rispetto ai sensi della normativa vigente.	36	<b>IA</b>

<b>ANS 08.1</b>			
RIF. SCHEDA DEI VINCOLI	TIPOLOGIA VINCOLO/TUTELA	RIF. Art. QN PSC	EFFETTO VINCOLO
3.1.2	Fascia di rispetto gasdotti bassa pressione (max 3,5 m) <b>Prescrizioni:</b> la fascia interessa marginalmente il subambito in quanto il gasdotto è localizzato lungo via San Francesco d'Assisi dove è previsto il prolungamento della pista ciclopedonale. In fase attuativa sarà eventualmente definita, in accordo con l'ente gestore, la fascia di rispetto ai sensi della normativa vigente.	36	<b>IA</b>
3.3	Elettrodotti alta e media tensione e relative fasce di rispetto <b>Prescrizioni:</b> in fase attuativa dovranno essere previsto, in accordo con l'ente gestore, l'interramento dell'elettrodotto o un azionamento interno al comparto di trasformazione che eviti la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto della linea elettrica.	38	<b>EC</b>

<b>ANS 13</b>			
RIF. SCHEDA DEI VINCOLI	TIPOLOGIA VINCOLO/TUTELA	RIF. Art. QN PSC	EFFETTO VINCOLO
1.1	Fascia C - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua <b>Prescrizioni:</b> l'ambito ricade all'interno del perimetro del territorio urbanizzato (RUE TAV 01b) quindi non è soggetto a verifica di accettabilità del rischio idraulico (art. 13 c.4 NORME PTCP)	49	<b>EC</b>
1.2	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	22	<b>EC</b>
3.1.1	Fascia di rispetto gasdotti media pressione (max 7 m) <b>Prescrizioni:</b> in fase attuativa dovrà essere definita, in accordo con l'ente gestore, la fascia di rispetto ai sensi della	36	<b>IA</b>

	normativa vigente.		
--	--------------------	--	--

<b>ANS B01.1</b>			
RIF. SCHEDA DEI VINCOLI	TIPOLOGIA VINCOLO/TUTELA	RIF. Art. QN PSC	EFFETTO VINCOLO
1.2	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	22	<b>EC</b>
2.1	Beni paesaggistici sottoposti alle disposizioni di tutela dal D.Lgs. 42/2004 – Parte terza - Corsi d'acqua pubblici e fasce di rispetto – 150 metri	23	<b>EC</b>
3.1.1	Fascia di rispetto gasdotti media pressione (max 7 m) <i>Prescrizioni: in fase attuativa dovrà essere definita, in accordo con l'ente gestore, la fascia di rispetto ai sensi della normativa vigente.</i>	36	<b>IA</b>

<b>ANS Co2</b>			
RIF. SCHEDA DEI VINCOLI	TIPOLOGIA VINCOLO/TUTELA	RIF. Art. QN PSC	EFFETTO VINCOLO
1.1	Fascia C - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	49	<b>EC</b>
1.2	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	22	<b>EC</b>
2.1	Beni paesaggistici sottoposti alle disposizioni di tutela dal D.Lgs. 42/2004 – Parte terza - Corsi d'acqua pubblici e fasce di rispetto – 150 metri	23	<b>EC</b>
2.2	Fascia fluviale di rilevanza locale (fascia L)		<b>IA</b>
2.3	Progetti di tutela, recupero, valorizzazione ed aree di progetto	28	<b>NI</b>
3.2	Infrastrutture per la mobilità e relative fasce di rispetto	37	<b>IA</b>

*Effetti del vincolo:* INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA – **IA**, EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA – **EC**, NON INCIDE SULL'EDIFICABILITÀ - **NI**

### **6.3 Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni**

Ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i art. 19 “Carta unica del territorio e tavola dei vincoli”, comma 3 quinquies “Nella Valsat di ciascun piano urbanistico è contenuto un apposito capitolo, denominato **"Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni"**, nel quale si dà atto

analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.”

Come si evince dagli elaborati: **POC\_No1** Relazione illustrativa e Documento Programmatico, **POC\_No2** Norme – Schede ambiti, **POC\_No3** Schede vincoli e **POC\_To1 Individuazione ambiti, dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità** ai sensi della L.R. 20/2000 art. 18 le previsioni di piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato. In particolare in quei ambiti/subambiti con la presenza di vincoli che non permettono la modifica dello stato dei luoghi (INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA – **IA**) le previsioni rispettano le indicazioni della normativa che disciplina il vincoli.

	ANS_05	ANS_08.1	ANS_13	ANS_B01.1	ANS_C02
1.1					
1.2					
2.1					
2.2					
2.3					
3.1.1					
3.1.2					
3.2					
3.3					

	Non incide sull'edificabilità
	Edificabilità condizionata
	Inedificabilità assoluta

## **7. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DI PIANO**

Il monitoraggio è l'ultima fase del procedimento valutativo, ed è finalizzata alla predisposizione di un sistema di controllo nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi definiti e ai risultati attesi.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione di una serie di parametri definiti “Indicatori” che consentono di verificare l’esito della sostenibilità dell’attuazione del POC nel corso del tempo; evidenziando il sorgere di criticità non previste o il determinarsi di incompatibilità.

La selezione di un set di indicatori specifici per il POC scaturisce dalla necessità di:

- verificare le modalità ed il livello di attuazione del Piano;
- assicurare il controllo degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dalla sua attuazione;
- valutare gli effetti delle azioni e, eventualmente, fornire indicazioni in termini di ri-orientamento del piano stesso;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, individuare gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio viene effettuato attraverso una serie di parametri (indicatori), definiti sulla base della VALSAT del PSC, che periodicamente dovranno essere misurati con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione del Piano e le prestazioni ambientali e territoriali che derivano dall'attuazione delle previsioni di Piano, permettendo di evidenziare l'insorgenza di eventuali impatti o fenomeni non previsti e, di conseguenza, di apportare le più idonee e tempestive misure di correzione.

Poichè il primo POC assume un carattere sostanzialmente ricognitivo, di definizione del quadro delle decisioni già assunte, il Piano di Monitoraggio per il primo POC di San Giorgio P.no non può che ricalcare il programma di monitoraggio già stabilito in sede di VALSAT per il PSC.

### ***7.1 Definizione degli indicatori***

La definizione di un sistema di Indicatori permette di cogliere le alterazioni del sistema ambientale dovute all’attuazione delle azioni di Piano. Gli indicatori scelti sono gli stessi

illustrati nella VALSAT del PSC (capitolo 6):

#### SISTEMA AMBIENTALE

- A01 Stato Ecologico dei corsi d'acqua (SECA)
- A02 Conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane
- A03 Conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane
- A04 Efficienza della rete idrica
- A05 Rete idrica – Abitanti serviti
- A06 Consumo di Suolo
- A07 Popolazione esposta a livelli di rumore indebito
- A08 Superficie Aree naturali protette
- A09 Superficie complessiva aree naturali
- A10 Superficie Agricola Utile SAU

#### SISTEMA INSEDIATIVO

- I01 Grado di occupazione del patrimonio edilizio
- I02 Dotazione di verde antropico per abitante
- I03 Dotazione corridoi ecologici
- I04 Indice di dipendenza della popolazione
- I05 Modalità gestione rifiuti
- I06 Servizi pubblici di quartiere/abitante

## 7.2 Programma di controllo

#### SISTEMA AMBIENTALE

Indicatore	Stato Ecologico dei corsi d'acqua (SECA)
Codice	A01
Autore	APAT Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per servizi Tecnici Dipartimento Stato dell'ambiente e metrologia ambientale
Componente Territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore definisce lo stato ecologico dei corsi d'acqua derivante dagli impatti dei principali inquinanti di origine antropica provenienti da scarichi civili e da fonti diffuse e dalle alterazioni fisico e morfologiche dei corsi d'acqua che si riflettono sulla qualità delle acque, dei sedimenti e del biota. La valutazione dello Stato Ecologico integrata con la determinazione della presenza di microinquinanti pericolosi consente una valutazione complessiva dello stato ambientale del corso d'acqua. Tale indice è costruito integrando i dati ottenuti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche (LIM) con i risultati dell'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (IBE): viene ottenuto combinando, secondo un procedimento definito nell'allegato 1 del D.lgs. 152/99, i valori dei due indici citati e considerando il risultato peggiore tra i due.
Obiettivi	Il SECA è un indice sintetico introdotto dal D.lgs. 152/99, e successive modifiche, che definisce lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali come espressione della complessità degli ecosistemi acquatici e della natura chimica e fisica delle acque, considerando prioritario lo stato

	degli elementi biotici dell'ecosistema
Unità di misura	Classe 1 (ottimo) – 5 (pessimo)
Valore	Torrente Nure 2006: - Biana CLASSE - P.te Bagarotto CLASSE 3 Torrente Riglio 2006: - p.te str. Caorso-Chiavenna landi CLASSE 3
Valutazione	Il Nure, nel 2006, presenta un peggioramento della qualità nella stazione di chiusura di bacino essenzialmente determinato da un peggioramento della qualità biologica. Oltre ad una percentuale di AE non trattati significativa (10% sul totale del bacino), sono presenti derivazioni irrigue consortili che abbattano la portata e mandano in secca primaverile/estiva la stazione in chiusura di bacino. Il Riglio nel 2006 si colloca in classe 3 (sufficiente) migliorando la qualità delle acqua dalla classe 4 (scadente) del 2005
Fonte dei dati	PTCP2007
Monitoraggio	Annuale
Valore obiettivo	2008 CLASSE 2

<b>Indicatore</b>	<b>Conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane</b>
<b>Codice</b>	<b>A02</b>
Autore	APAT Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per servizi Tecnici Dipartimento Stato dell'ambiente e metrologia ambientale
Componente Territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Indicatore di risposta che fornisce informazioni sulla capacità del sistema di depurazione di soddisfare le esigenze di trattamento delle acque reflue urbane di un agglomerato
Obiettivi	Lo scopo è quello di verificare l'efficienza del sistema di depurazione delle acque reflue urbane di un agglomerato ai requisiti stabiliti dal D.lgs. 152/99 e s. m.
Unità di misura	N/N
Valore	potenzialità impianto in AE/ AE serviti $6420/5086 = 1,23$
Valutazione	il valore 1 indica perfetta corrispondenza tra la potenzialità dell'impianto e gli AE serviti il valore > 1 indica un sovradimensionamento dell'impianto il valore < 1 indica un impianto potenzialmente inadeguato
Fonte dei dati	ATO
Monitoraggio	I valori di conformità dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione dei POC.
Valore obiettivo	Mantenimento valore $\geq 1$

<b>Indicatore</b>	<b>Conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane</b>
<b>Codice</b>	<b>A03</b>
Autore	APAT Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per servizi Tecnici Dipartimento Stato dell'ambiente e metrologia ambientale
Componente Territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Indicatore di risposta che fornisce informazioni sul livello di adeguamento di una rete fognaria a garantire il fabbisogno di collettamento di un agglomerato. La presenza o meno della rete fognaria, e il suo grado di copertura, espresso in percentuale, indicano il grado di conformità del sistema ai requisiti di legge. E' rappresentato dal rapporto tra AE civili serviti dalla fognatura e numero di abitanti residenti.
Obiettivi	Lo scopo dell'indicatore è quello di verificare la conformità del sistema di fognatura di un agglomerato ai requisiti stabiliti dal D.lgs. 152/99 e smi.
Unità di misura	N/N
Valore	AE civili serviti / n. abitanti 5086*/5622** = 0,90 * al 2008 **al 2006
Valutazione	Il valore <1 indica l'inadeguatezza della rete fognaria a garantire il fabbisogno di collettamento il valore ≥1 indica l'adeguatezza della rete fognaria a garantire il fabbisogno di collettamento.
Fonte dei dati	ATO e Comune di San Giorgio P.no
Monitoraggio	I valori di conformità dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione dei POC.
Valore obiettivo	valore ≥1

<b>Indicatore</b>	<b>Efficienza della rete idrica</b>
<b>Codice</b>	<b>A04</b>
Autore	Nostra elaborazione
Componente Territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Indica l'efficienza della rete idrica mediante una valutazione delle perdite
Obiettivi	Scopo dell'indicatore è valutare l'efficienza della rete è contenere la pressione di prelievo esercitata sui corpi idrici sotterranei
Definizioni	Perdite di rete = differenza tra il volume di ingresso e il volume consegnato alle utenze
Unità di misura	%
Valore	I dati forniti non consentono il calcolo dell'effettiva perdita di rete, poiché sono collegati esclusivamente alla rendicontazione delle fatture e non alle perdite idriche reali
Valutazione	Il valore delle perdite di rete indica una grave inefficienza della rete di distribuzione idrica, sia in relazione alla media provinciale (22%), sia in relazione alla media regionale (26%)
Fonte dei dati	ATO
Monitoraggio	I valori di conformità dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione dei POC

Valore obiettivo	22% (valore medio provinciale di perdita di rete) in un arco temporale di 10 anni
------------------	---

<b>Indicatore</b>	<b>Rete idrica – Abitanti serviti</b>
<b>Codice</b>	<b>A05</b>
Autore	Ns elaborazione
Componente Territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Indica l'efficienza della rete idrica mediante una valutazione sulla % di abitanti serviti
Obiettivi	Scopo dell'indicatore è valutare l'efficienza dell'offerta della rete idrica e programmare piani di investimento e di intervento operativi con le autorità competenti
Definizioni	----
Unità di misura	% (N. abitanti serviti / Popolazione residente)
Valore	5.360 / 5.622 (al 2006) = 95,3%
Valutazione	Buona
Fonte dei dati	Enia, ATO, Anagrafe comunale
Monitoraggio	annuale
Valore obiettivo	100 %

<b>Indicatore</b>	<b>Consumo di suolo</b>
<b>Codice</b>	<b>A06</b>
Autore	Provincia di Milano Valutazione Strategica del PTCP Quaderni P.T. n.18 Franco Angeli 2003
Componente Territoriale	Suolo
Descrizione dell'indicatore	E' dato dal rapporto tra superficie urbanizzata (residenziale, produttiva, servizi, infrastrutture) e superficie totale.
Obiettivi	L'indice ha lo scopo di monitorare il consumo di suolo ai fini di una corretta programmazione e gestione territoriale, impedendo l'impermeabilizzazione totale del territorio
Definizioni	Superficie urbanizzata: si intende la somma delle aree che risultano urbanizzate ad oggi (marzo 2005). Comprende: superfici ad uso residenziale ed extraresidenziale, per servizi ed attrezzature pubbliche comunali e sovracomunali, infrastrutture di mobilità (misurate da banchina a banchina, per le ferrovie compresi gli spazi accessori).
Unità di misura	Mq / mq (%)
Valore	6% al 2006
Valutazione	Buona
Fonte dei dati	Nostra elaborazione dati forniti da provincia
Monitoraggio	I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del POC
Valore obiettivo	Limitare il consumo di suolo compatibilmente allo sviluppo insediativo (si tratta di procedere con un criterio generale di qualità e non di definire una soglia quantitativa)

<b>Indicatore</b>	<b>Popolazione esposta a livelli di rumore indebiti</b>
<b>Codice</b>	<b>A07</b>
Autore	Ns elaborazione
Componente Territoriale	Rumore
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore utilizzato per la caratterizzazione dell'inquinamento acustico è la % di popolazione esposta a valori di rumorosità superiori a 65 /55 dB (A)
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di calcolare la popolazione e gli obiettivi sensibili (scuole, ospedali..) esposti a livelli di rumorosità superiori alle soglie indicate dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.
Unità di misura	
Valore	
Valutazione	
Fonte dei dati	Nostra elaborazione dati del Piano di zonizzazione acustica
Monitoraggio	I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del POC
Valore obiettivo	Diminuzione del numero di persone esposte a valori indebiti di rumore

<b>Indicatore</b>	<b>Superficie Aree naturali protette</b>
<b>Codice</b>	<b>A08</b>
Autore	Ns elaborazione
Componente Territoriale	Ambiente – assetto vegetazionale e faunistico
Descrizione dell'indicatore	Estensione e tipologia delle aree naturali protette e delle aree speciali di conservazione presenti sul territorio comunale
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di valutare la consistenza delle aree naturali protette presenti sul territorio, individuare le aree di pregio dal punto di vista vegetazionale e faunistico e definire politiche di valorizzazione e promozione territoriali
Unità di misura	ha
Valore	SIC 181,81 ha
Valutazione	Le aree naturali protette rappresentano circa il 4% dell'intero territorio comunale, risultando un elemento nodale della rete ecologica provinciale
Fonte dei dati	Nostra elaborazione
Monitoraggio	I valori saranno aggiornati in caso di variante agli strumenti urbanistici
Valore obiettivo	Aumentare la superficie delle aree naturali protette

<b>Indicatore</b>	<b>Superficie complessiva aree naturali</b>
<b>Codice</b>	<b>A09</b>
Autore	Ns elaborazione
Componente Territoriale	Ambiente – assetto vegetazionale e faunistico
Descrizione dell'indicatore	Estensione delle aree naturali presenti sul territorio
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di valutare la consistenza delle aree naturali complessive presenti sul territorio per definire una corretta gestione del territorio, in particolare delle aree naturali
Definizioni	Per aree naturali si intendono aree SIC/ZPS, aree naturali esterne al Sic (Area del Riglio), aree boscate come individuate a livello provinciale

Unità di misura	% del territorio
Valore	11,8%
Valutazione	Le aree naturali del comune di san Giorgio si concentrano in prevalenza nella zona collinare e lungo le aste fluviali di Nure e Riglio, aree che necessitano di politiche mirate per la loro tutela e fruizione
Fonte dei dati	Nostra elaborazione
Monitoraggio	I valori saranno aggiornati in caso di variante agli strumenti urbanistici
Valore obiettivo	Aumentare la superficie delle aree naturali

<b>Indicatore</b>	<b>Superficie Agricola Utile SAU</b>
<b>Codice</b>	<b>A10</b>
Autore	
Componente Territoriale	Suolo
Descrizione dell'indicatore	La SAU rappresenta la superficie effettivamente utilizzata per le coltivazioni propriamente agricole. E' l'insieme dei terreni a seminativo, orti, prati permanenti, pascoli, coltivazioni legnose agrarie e coltivazioni da frutto
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di valutare la superficie territoriale oggetto di lavorazioni agricole, attività che rivestono anche la funzione di presidio del territorio
Definizioni	SAU= Superficie agricola utilizzata
Unità di misura	Ha % del territorio
Valore	Al 2000 3.762 ha
Valutazione	Il valore di SAU risulta decrescente rispetto i valori al 1982 e al 1990, evidenziando una ristrutturazione del settore agricolo nel suo complesso. La percentuale di SAU sul totale del territorio comunale, Circa 77% superficie totale, risulta comunque significativa
Fonte dei dati	Dati Censimento ISTAT 2000
Monitoraggio	I valori saranno aggiornati in caso di variante agli strumenti urbanistici
Valore obiettivo	Non è possibile definire un valore obiettivo poiché l'indicatore risulta strettamente legato alle dinamiche agricole e difficilmente indirizzabile tramite politiche di carattere comunale.

SISTEMA INSEDIATIVO

<b>Indicatore I01</b>	<b>Grado di occupazione del patrimonio edilizio</b>
<b>Codice</b>	<b>I01</b>
Autore	Provincia di Milano Valutazione Strategica del PTCP Quaderni P.T. n.18 Franco Angeli 2003
Componente Territoriale	Aree urbanizzate
Descrizione dell'indicatore	È dato dal rapporto tra il numero di abitazioni occupate e il numero di abitazioni totali. L'indice quantifica il grado di utilizzo del patrimonio edilizio residenziale di un Comune o di un territorio
Obiettivi	Ha lo scopo di contenere il più possibile l'aumento delle superfici impermeabilizzate ed incentivare la riduzione delle attuali superfici impermeabili, minimizzando le aree di espansione edilizia a vantaggio di un recupero dell'attuale patrimonio edilizio inutilizzato
Unità di misura	N. / N. (%)
Valore	Al 2001 85,91%
Valutazione	Più il valore risulta inferiore al 100% più il Comune presenta un elevato numero di abitazioni non occupate.
Fonte dei dati	Dati Censimento ISTAT 2001
Monitoraggio	10 anni
Valore obiettivo	100%- Patrimonio edilizio completamente occupato

<b>Indicatore</b>	<b>Dotazione di verde antropico per abitante</b>
<b>Codice</b>	<b>I02</b>
Autore	Provincia di Milano Valutazione Strategica del PTCP Quaderni P.T. n.18 franco Angeli 2003
Componente Territoriale	Verde Urbano
Descrizione dell'indicatore	L'indice quantifica la dotazione per abitante di aree dedicate a verde urbano ed è dato dal rapporto tra aree a verde e numero di abitanti.
Obiettivi	Lo scopo è di mantenere un rapporto equilibrato tra aree edificate e territorio libero nelle zone dove la struttura morfologica è caratterizzata da centri urbani ancora riconoscibili, orientare lo sviluppo urbano attraverso criteri paesistico ambientali e migliorare la qualità insediativa. Rientrano nel verde urbano tutte le aree destinate ad accogliere verde, gioco e sport.
Unità di misura	Mq / Abitante
Valore	35,7 mq./abitanti (compreso zone sportive)
Valutazione	Il valore risulta ampiamente superiore al valore degli standard previsti dalla legge (12 mq./abitanti)
Fonte dei dati	Nostra elaborazione
Monitoraggio	I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del POC
Valore obiettivo	Mantenimento del valore in relazione agli abitanti insediabili

<b>Indicatore</b>	<b>Indice di dipendenza della popolazione</b>
<b>Codice</b>	<b>104</b>
Autore	Comune di Reggio Emilia - Sister, Sistema di Indicatori per la Sostenibilità del Territorio Reggiano. Marzo 2003
Componente	Popolazione
Descrizione dell'indicatore	L'indice di dipendenza della popolazione misura quanto grava sulla popolazione in età lavorativa la popolazione giovane e quella anziana
Obiettivi	Ha lo scopo di monitorare l'aumento della popolazione "improduttiva" in quanto sintomo di una dinamica demografica insostenibile
Definizioni	Indice di dipendenza: è il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni.
Unità di misura	N. / N. (%)
Valore	0,54*100= 54
Valutazione	Un valore alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente.
Fonte dei dati	Nostra elaborazione dati forniti dal Comune di San Giorgio
Monitoraggio	10 anni
Valore obiettivo	Diminuzione del valore

<b>Indicatore</b>	<b>Modalità di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati</b>
<b>Codice</b>	<b>105</b>
Autore	ARPA – Agenzia Regionale dell'Emilia Romagna
Componente Territoriale	Rifiuti
Descrizione dell'indicatore	Fornisce il quadro delle modalità di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati a scala regionale
Obiettivi	Verificare l'obiettivo di progressiva riduzione all'utilizzo delle discariche come modalità di smaltimento dei rifiuti, così come previsto dal D.Lgs 22/97, fornendo un'indicazione sull'efficacia delle politiche di gestione dei rifiuti
Definizioni	Impianto di gestione dei rifiuti: si intende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento
Unità di misura	%
Valore	28% al 2005
Valutazione	Il valore risulta inferiore alla media provinciale pari al 35% per il 2005
Fonte dei dati	Osservatorio provinciale rifiuti 2006
Monitoraggio	Annuale
Valore obiettivo	RD 35% (previsto dal Decreto Ronchi e media provinciale)

<b>Indicatore</b>	<b>Servizi pubblici di quartiere / Abitanti</b>
<b>Codice</b>	<b>106</b>
Autore	ARPA – Agenzia Regionale dell'Emilia Romagna
Componente Territoriale	Qualità insediativi
Descrizione dell'indicatore	Dotazione di servizi di quartiere per abitante
Obiettivi	Rafforzare la disponibilità di funzioni innovative e l'offerta di servizi di

	qualità, anche in un'ottica di sviluppo e valorizzazione turistica del territorio comunale; migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti; migliorare la qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione
Definizioni	<p>Servizi pubblici di quartiere o di complesso insediativo (Standard urbanistici): aree per attrezzature di interesse comune, aree miste verdi-attrezzature, aree per l'istruzione dell'obbligo, asili – nido, scuole materne, aree per parcheggi pubblici, piste ciclabili</p> <p><u>Abitanti</u> : persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero</p>
Unità di misura	Mq / Abitante
Valore	44,7 mq/abitanti
Valutazione	Il Comune presenta una buona dotazione di servizi poiché il valore previsto dagli standard di legge è pari a 29 mq./ab.
Fonte dei dati	Nostra elaborazione
Monitoraggio	I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del POC
Valore obiettivo	Mantenimento del rapporto in relazione agli abitanti insediabili